



**REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE  
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO  
SOSTENIBILE**

---

*Assunto il 30/05/2023*

*Numero Registro Dipartimento 759*

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

**“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”**

**N°. 7506 DEL 30/05/2023**

**Oggetto:** Procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva Habitat 92/43 CEE, Direttiva Uccelli 79/409 CEE, DPR 357/97 e s.m., DGR n. 65 del 28 febbraio 2022.

Procedura di Screening di VINCA – “Progetto di taglio del Bosco di Faggio e Pino Laricio ricadente in agro del Comune di Casali del Manco – Sezione di Pedace e Serra Pedace (Cs) Località: Carlo Magno”.

Proponente: Tignanelli Salvatore.

ZPS – Codice IT 9310301 “Sila Grande”.

Parere esclusione VINCA appropriata.

Dichiarazione di conformità della copia informatica



**REGIONE CALABRIA**  
**GIUNTA REGIONALE**

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

## IL DIRIGENTE GENERALE

### VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 avente ad oggetto “Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii”;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;
- il D.D.G. n. 76 del 09.01.2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” all’ing. Gianfranco Comito;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii.;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT”;
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii., recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il R.R. n. 10 del 05.11.2013 e ss. mm. ii., recante “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;

- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”.
- -la legge Regionale n. 50 del [23/12/2022](#) – Legge di stabilità regionale 2023;
- -la legge Regionale n. 51 del [23/12/2022](#) – Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025;
- -la DGR n. 713 del [28/12/2022](#) – Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023– 2025 (artt. 11 e 39, c. 10, d.lgs. [23/06/2011](#), n. 118);
- -la DGR n. 714 del [28/12/2022](#) – Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025 (art. 39, c. 10, d.lgs. [23/06/2011](#), n. 118);

**PREMESSO CHE:**

- con nota acquisita agli atti del Dipartimento con prot./SIAR n. 18917 del 16/01/2023, la ditta Tignanelli Salvatore ha presentato istanza di screening di Valutazione di Incidenza in merito al Progetto di taglio del Bosco di Faggio e Pino Laricio ricadente in agro del Comune di Casali del Manco – Sezione di Pedace e Serra Pedace (CS) Località: Carlo Magno;
- la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, nella seduta del 29/05/2023, ha espresso parere di esclusione del progetto dalla procedura di VINCA appropriata;

**PRESO ATTO** del suddetto parere espresso dalla STV, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

**DATO ATTO** che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

**SU PROPOSTA** del responsabile del procedimento, alla stregua dell’istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

**DECRETA**

**DI PRENDERE ATTO** della valutazione espressa dalla STV nella seduta del 29/05/2023 (parere allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale) con la quale è stato pronunciato parere di esclusione dalla procedura VINCA appropriata in merito al Progetto di taglio del Bosco di Faggio e Pino Laricio ricadente in agro del Comune di Casali del Manco – Sezione di Pedace e Serra Pedace (Cs) Località: Carlo Magno.

**DI NOTIFICARE** il presente atto alla ditta Tignanelli Salvatore, al Comune di Casali del Manco (CS), e per i rispettivi adempimenti di competenza alla provincia di Cosenza, al P.N. della Sila, alla Regione Calabria Settore Forestazione ed all’ARPACal.

**DI DISPORRE** che il Proponente dia preventiva comunicazione all’ARPACAL – Dipartimento Provinciale di competenza, della data di inizio dei lavori, previa trasmissione di copia digitale degli elaborati di progetto, ai fini degli adempimenti di monitoraggio e controllo, ai sensi dell’art. 14, comma 3 e 4, del R.R. 3/2008 per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e smi.

**DI DARE ATTO** che l’attività di sorveglianza sui siti afferenti rete Natura 2000 è, altresì, svolta dai soggetti indicati all’art. 12 del R.R. n.16/2009 (Carabinieri Forestali, Capitaneria di Porto e persone giuridiche con qualifica di guardia giurata secondo le norme di pubblica sicurezza convenzionate con l’ente gestore del sito o con il Dipartimento Ambiente della regione).

**DI STABILIRE** che in caso di accertamento di inadempimenti o di violazioni delle condizioni d’obbligo/prescrizioni contenute nel parere STV allegato/progetto ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VINCA/VINCA in parola, il presente decreto - in considerazione della tutela preminente e preventiva degli interessi tutelati - sarà oggetto di revoca.

**DI DISPORRE** che, in caso di revoca, gli interventi e le opere realizzati in difformità ovvero in contrasto con gli obiettivi specifici tutela e di conservazione precisati per ZPS e ZSC o siti della Rete Natura 2000,

comportano l'obbligo del ripristino, a cura e spese del responsabile, della situazione ambientale ed ecologica *ex ante* o, comunque, l'applicazione di misure – impartite dall'Autorità competente - atte a garantire la ricostituzione di situazioni ambientali ed ecologiche altrimenti non recuperabili con gli interventi di ripristino.

**DI PRECISARE** che qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

**DI DARE ATTO** che il presente provvedimento ha validità di anni 5 (cinque) dalla notifica del medesimo provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza motivata del Proponente, dall'Autorità competente, la procedura deve essere reiterata.

**DI DARE ATTO** che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

**DI PRECISARE** che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Funzionario Istruttore

**Antonio Larosa**  
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

**GIANFRANCO COMITO**  
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

**Salvatore Siviglia**  
(con firma digitale)



**REGIONE CALABRIA**  
**Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente**  
**STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE**  
**VIA – AIA -VI**

**SEDUTA del 29/05/2023**

**Oggetto: Procedura di Screening di VINCA** – “Progetto di taglio del Bosco di Faggio e Pino Laricio ricadente in agro del Comune di Casali del Manco – Sezione di Pedace e Serra Pedace (Cs) Località: Carlo Magno”.  
Proponente: Tignanelli Salvatore.  
ZPS – Codice IT 9310301 “Sila Grande”.  
**Pratica SUAP CS\_79 Tignanelli Salvatore.**

**LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE - VIA – AIA -VI**

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnico-amministrativa in atti.

Responsabile del procedimento: Dott. Agr. Antonio LAROSA

*Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione. La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.*

**VISTI**

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;

- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 03/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito "STV";
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT.

### **PREMESSO CHE**

Con nota prot. Regcal n. 18917 del 16/01/2023 acquisita agli atti del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, la ditta Tignanelli Salvatore ha inoltrato richiesta per la procedura di Screening di VINCA del progetto in oggetto.

**VISTO** il Progetto presentato, costituito dalla seguente documentazione **amministrativa e tecnica**:

#### **Documentazione Tecnica**

Format di Screening di VINCA;  
Parere Ente Parco Nazionale della Sila;  
Elaborati vari;

#### **Documentazione Amministrativa**

- Allegato 8a;
- Dichiarazione del valore dell'opere;
- Copia versamento oneri istruttori.

**PRESO ATTO** della predetta documentazione tecnico/amministrativa trasmessa dal proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza e responsabilità;

**ESAMINATA** la predetta documentazione presentata;

### **CONSIDERATO CHE**

Inquadramento amministrativo del lotto boschivo

La superficie forestale costituente riportata all'Agenzia del Territorio Ufficio Provinciale di Cosenza - Comune di Casali del Manco con i dati catastali riportati di seguito:

Casali del Manco – Pedace Foglio 22 particella 35. ha 10.85.50

Casali del Manco – Pedace Foglio 22 particella 58 ha 00.14.20

Casali del Manco – Pedace Foglio 22 particella 21 ha 02.16.70

Casali del Manco – Serra Pedace Foglio 14 particella 10 ha 01.16.40

Casali del Manco – Serra Pedace Foglio 14 particella 18 ha 01.15.20

Totale (ha) **15.48.00**

#### *Uso del Suolo*

La superficie totale, si estende su una superficie catastale totale di 54.37.90 ettari, e ricade all'interno del Parco Nazionale della Sila (Zona 2). L'area oggetto d'intervento, interessa le particelle riportate in tabella con una superficie netta, oggetto d'intervento calcolata con GIS risulta pari a circa 13.50.00 ettari, con forma irregolare il cui soprassuolo è costituito prevalentemente da un Bosco di Pino Laricio, oltre la sporadica rinnovazione di latifoglie minori come faggio, roverella, acero, e cerro in aggiunta a piante di pioppo. La superficie restante è costituita da, piste forestali e radure (assenza di vegetazione). Nel dettaglio l'uso del suolo è così riassunto:

- Fustaia di pino laricio: 13.50.00 ha;
- Piste forestali, e radure: 00.50.00 ha.

#### **Viabilità**

Si precisa che non saranno previste aperture di nuovi tracciati. Gli interventi di ripristino della viabilità forestale saranno conformi agli art. 25 e 26 delle PMPF e al DECRETO 28 ottobre 2021 - Disposizioni per la definizione dei criteri minimi nazionali inerenti agli scopi, le tipologie e le caratteristiche tecnico costruttive

della viabilità forestale e silvo-pastorale, delle opere connesse alla gestione dei boschi e alla sistemazione idraulico-forestale.

### **Descrizione generale dell'ambiente**

#### **□ Orografia, pendenza ed esposizione**

Le caratteristiche orografiche principali evidenziano un'altitudine media intorno ai 1400 metri s.l.m. e l'esposizione prevalente a Sud, Sud-Est, ma anche gli altri quadranti sono ben rappresentati. L'orografia del terreno, tendenzialmente pianeggiante nell' aree poste a Sud, presenta una pendenza variabile da pianeggiante (p.< al 10%) ad inclinato con classe di pendenza compresa tra il 20-30%. Non si riscontra la presenza di pendenze elevate.

#### **□ Idrografia**

L'area oggetto di progettazione ricade all'interno del Bacino del Fiume Neto, ma all'interno dell'UC non si riscontra presenza di corsi d'acqua a carattere torrentizio.

#### **Geologia**

Il tipo litologico predominante in tutta l'area della Sila, soprattutto nel settore occidentale, è rappresentato da graniti e granodioriti del Paleozoico, accompagnati da rocce metamorfiche.

Nella maggior parte della stazione il substrato roccioso è rappresentato da un complesso di rocce granitiche, a grana da fine a media, con un certo arricchimento in soda. Per la maggior parte biotico, talora con muscovite predominante. Tale tipologia di roccia presenta un'elevata resistenza all'erosione e una bassa permeabilità. Il substrato è costituito da rocce acide, grossolane, a composizione variabile tra il quarzo diorite e il granito. Tali rocce presentano una differente consistenza passando dalla roccia fresca molto resistente all'erosione, fino ad arrivare alla roccia alterata e facilmente disagiabile. Sono presenti piccole porzioni di suoli con substrati derivanti da prodotti di dilavamento misti a materiale alluvionale.

#### **□ Pedologia**

Dal punto di vista tassonomico tale tipologia di suoli, appartengono al grande gruppo dei Dystrudepts, con i sottogruppi humiche e humic pachich e raramente fluventich humich. Si tratta, di suoli profondi e mediamente profondi, con tessitura variabile da moderata a grossolana. Per lo più, sono suoli ben drenati e con un pH acido. All'interno di questa area pedologica, si riscontra anche la presenza di suoli particolarmente soffici, di colore bruno scuro, profondi, con pH acido, privi di limo e di aspetto polverulento, quando asciutti. Questi ultimi hanno origine vulcanica. In tali tipologie di suoli il fenomeno erosivo è legato quasi esclusivamente dove non è presente una continua copertura vegetale derivante da una sconosciuta gestione forestale o a seguito di incendi. La stazione in esame ricade nella provincia pedologica 12 (Soil Sub Regions 12), che comprende i Rilievi montuosi della Sila, delle Serre e dell'Aspromonte con quote maggiori di 800 m s.l.m., con versanti da moderatamente acclivi a molto acclivi (13-35%). Il substrato è costituito in prevalenza da granito, granodiorite, gneiss e scisti. Per quanto concerne il sottosistema pedologico (Great Soil Scape) è il 12.1 che raggruppa versanti moderatamente acclivi, piccoli pianori montani ed aree sommitali. Il substrato è costituito da rocce a diverso grado di metamorfismo (filladi, scisti, gneiss). Nell'unità sono compresi, inoltre, profondi impluvi incassati fra i versanti. Questi ambienti sono interessati, generalmente, da una buona copertura vegetale, costituita da boschi di latifoglie e localmente da rimboschimenti di Pino Laricio che garantisce la regimazione delle acque e la protezione del suolo.

#### **□ Clima**

Il clima generale della zona è tipicamente montano, con inverni lunghi e rigidi, alternato a estati fresche e asciutte. Da evidenziare la presenza di eventi meteorologici nel periodo estivo caratterizzato da eventi di breve durata, ma di notevoli intensità.

Il lotto ricade all'interno del Parco nazionale della Sila – Zona 2 e per le modalità di intervento si sono tenuti in considerazione la Legge Forestale Regionale e le P.M.P.F ponendo come obiettivo principale la conservazione dei sistemi forestali, che si concretizza nei sistemi poco alterati, in azioni selvicolturali che mirano ad abbandonare le forme di gestione tradizionali che hanno come obiettivo primario la produzione legnosa. Gli interventi saranno gradualmente, capillari, eseguiti con criteri esclusivamente colturali, di basso impatto ambientale, con l'obiettivo di assecondare la dinamica naturale, prevedendo il rilascio di piante di grandi dimensioni, di piante morte e deperenti, ecc. Il bosco presenta delle condizioni abbastanza articolate, in particolare legate alla tipologia di trattamento che ha subito molti decenni addietro e alle specie presenti. Le condizioni dal punto di vista vegetativo variano dal precario all'ottimo, ed è in discrete condizioni dal punto di vista della provvigione. Sulla scorta di quanto riportato sopra, l'intervento è stato basato su una serie di considerazioni frutto delle molteplici situazioni riscontrate in loco, andando a constatare zona per zona, in relazione alle caratteristiche del soprassuolo. Nel dettaglio per quanto concerne tale soprassuolo si è

interventati con criteri colturali, tendendo a migliorare la struttura del bosco, favorendo la diversificazione compositiva e strutturale, aumentando la stabilità dei popolamenti.

Saranno interessati al taglio i soggetti soprannumerari, aduggiati, oltre a quelli ostacolanti la rinnovazione che è in via di affermazione. Il tutto rispettando il principio della continuous cover forestry, con il sistema di trattamento a scelta. Proprio in quest'ottica sarà previsto anche il taglio di una serie di piante di dimensioni medio – grandi, finalizzato alla creazione di piccolissimi gaps (max 50-80 m<sup>2</sup>) in modo tale da stimolare la rinnovazione naturale, lasciando sempre a contatto le chiome. Molto importante è l'intervento che verrà realizzato sulle piante di origine agamica, dove si interverrà nelle ceppaie diminuendo il numero di polloni e favorendo i soggetti migliori. Nelle zone più mature saranno interessate al taglio anche una serie di piante stramature in modo tale da creare una serie di spazi tra di loro comunque lontani anche dell'ordine dei 100 – 120 m<sup>2</sup> in modo tale da svecchiare il soprassuolo e favorire l'insediamento delle giovani piantine. In nessun caso si scenderà al disotto della provvigione minima di 350 m<sup>3</sup>/ha. Le piante di acero e cerro sono state tutelate poiché importanti per la biodiversità. Per quanto concerne i popolamenti di pino e di pioppo si interverrà con il medesimo criterio del faggio con l'eccezione che sono state destinate al taglio principalmente le piante difettate (marce al colletto, biforcute, cimate, deperenti e quelle con chioma espansa che nel faggio tendono ad ostacolare lo sviluppo della rinnovazione).

Sulla superficie forestale ai fini della conservazione e salvaguardia della Biodiversità verranno applicati obbligatoriamente alcuni criteri, e precisamente:

- Non saranno interessate a utilizzazione forestale le specie sporadiche all'interno dei comparti colturali, ovvero le specie forestali che si presentano nel bosco allo stato isolato o in piccolissimi gruppi, e non superino complessivamente il 10% del numero di piante. Le seguenti specie, quando presenti in modo sporadico in bosco, se non espressamente autorizzate, vanno salvaguardate dagli interventi di taglio: abete bianco, tasso, betulla, olmo montano, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, rovere, sughera, ibrido cerro, sughera, tigli, sorbi, ciliegio, melo e pero selvatico, agrifoglio, albero di Giuda.
- Non si interverrà per una fascia di 20 m in adiacenza di fossi e impluvi con pendenze superiori al 40%;
- Nel bosco in oggetto si prescrive che dovranno essere lasciate in dote al bosco, quindi salvaguardate, tutte le piante di diametro pari o superiore a 100 cm di diametro;
- Manutenzione ordinaria delle piste trattorabili e camionabili.

#### Interventi di ripulitura

A ridosso del popolamento forestale, sono presenti delle aree seminatrici in abbandono colturale e saranno interessati da interventi di prevenzione incendi, ove è prevista la ripulitura di tale area attraverso il taglio del cespugliame (ginestra in particolare) al fine di prevenire eventuali incendi riducendo la quantità di combustibile e facilitare gli interventi di utilizzazione forestale ai sensi degli art. 56 e 57 delle PMPF.

#### CONDIZIONI D'OBBLIGO

Condizioni d'obbligo rispettate:

Non saranno realizzate piste ex nove ma bensì ripristinate quelle esistenti;

Saranno adottati gli accorgimenti per evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque di polveri, rifiuti, contenitori, parti di attrezzature o materiali utilizzati;

Al termine delle attività si procederà al ripristino dello stato dei luoghi delle aree di cantiere;

I lavori saranno realizzati nel periodo diurno;

Non saranno interessati i corsi d'acqua;

#### *Taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali*

L'intervento prevede la realizzazione di un taglio colturale attraverso l'attuazione di interventi di sfollo e diradamento e di tagli colturali di rinnovazione ove essa è presente, pertanto è prevista l'utilizzazione di piante forestali (pino laricio principalmente), con successivo esbosco.

#### *Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento*

Trattori agricoli e forestali, rimorchi forestali e motoseghe.

#### *Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti*

Gli interventi selvicolturali proposti sono compatibili con le esigenze di tutela e conservazione degli habitat e delle specie di flora e fauna presenti nel sito e non incidono in misura significativa sul sito Natura 2000 in quanto consentono di creare condizioni di suolo edafiche e di microclima ottimali per migliorare la stabilità fisica e biologica degli ecosistemi. Con tale intervento inoltre, considerato che l'area oggetto di intervento verte in condizioni di abbandono colturale, l'obiettivo è anche quello di prevenire il propagarsi di eventuali incendi riducendo la quantità di combustibile sul soprassuolo forestale.

#### **Analisi di Screening di VINCA**

Gli interventi di progetto ricadono nella ZPS (Zona di Protezione Speciale) – Cod. IT9310301 Sila Grande. La ZPS Sila Grande interessa una vasta area nella Sila Grande compresa fra lo spartiacque tra la Presila e la Sila nel settore occidentale (Valico di Monte Scuro, strada delle Vette fino a Timpone della Carcara e Monte Sordillo); segue quindi la strada che da Camigliatello Silano (che rimane fuori dell'area protetta) porta alla masseria Lagarò-Lupinacci e quindi punta diretta verso il Lago Cecita fino alla diga di sbarramento nella testata del fiume Mucone; quindi con un andamento quasi rettilineo punta diritto verso Monte Paleparto seguendo la linea di spartiacque fra i torrenti che scendono verso occidente e quelli che alimentano il lago Cecita e, più a nord, costituiscono la testata del fiume Trionto; quindi ritorna verso sud/est mentendosi a monte dell'abitato di Longobucco, e prosegue verso sud in direzione di Cozzo Pupaltolo e Monte Sordillo; da qui segue per un tratto la SP n° 282 e poi punta diritto verso Punta Tre Celse, da qui prosegue verso la località di Germano e girando verso sud/ovest verso la località di Garga.

All'interno della Zona di Protezione Speciale ci sono anche ampie superfici destinate a pascolo da maggio a ottobre compresi. Spesso, soprattutto nella pineta adulta di origine naturale, si notano piccoli vuoti (gaps) interessati da una vegetazione erbacea, a prevalenza di graminacee, con arbusti di rosa canina e di biancospino.

Le minacce a questi siti sono, di conseguenza, numerose e differenziate. Si può tuttavia indicare la sottrazione e frammentazione degli habitat in seguito alla crescente antropizzazione (urbanizzazione, realizzazione di infrastrutture, intensificazione agricola) come la problematica centrale di questi ambienti. Per alcune specie, come ad esempio molti rapaci, il problema principale rimane il disturbo antropico e la persecuzione diretta, estremamente diffusi in questi siti.

Dall'esame della documentazione prodotta, valutata la significatività degli impatti potenziali sulla flora, sulla fauna ed avifauna e più in generale sul complessivo sistema ambientale del sito sensibile, l'intervento non comporta incidenze particolarmente sensibili sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e specie di avifauna selvatica di cui alla ZPS in questione, come evincesi dal Format dello Screening di VINCA e pertanto:

- La gestione forestale si basa su una forma colturale, i *tagli modulari*, in base alle reali necessità dei popolamenti, tenendo conto dei tre assiomi della selvicoltura: *perpetuità, uso e funzionalità bioecologica* del sistema bosco. Nello specifico, l'applicazione del taglio a scelta e del taglio colturale non crea squilibri nel sistema biologico bosco, non provoca alterazioni della struttura dei popolamenti e la frammentazione o perdita di parte degli habitat, perché è previsto il prelievo di una piccola percentuale della massa legnosa, creando i presupposti per lo sviluppo dei gruppi di novellame insediatisi sotto copertura e la rinnovazione continua e diffusa.

-Il Progetto non comporta alterazioni delle componenti abiotiche. Non sono previsti cambiamenti fisici nel territorio, quali ad esempio scavi, prelievo di materiali, estrazione di acqua, ecc. In particolare, la viabilità forestale risulta efficiente;

-Gli interventi proposti nel Progetto non generano fenomeni localizzati di erosione superficiale, in primo luogo perché non provocano una riduzione significativa della densità e, quindi, della copertura del soprassuolo, poi perché le *Unità Colturali* che presentano pendenze elevate vengono lasciate alla libera evoluzione. Inoltre, non sono stati osservati segni di erosione rilevanti nelle particelle già sottoposte ad interventi selvicolturali analoghi.

-Il Progetto non prevede l'impiego di sostanze inquinanti pericolose per le acque superficiali e/o sotterranee ed emissioni di rifiuti solidi e liquidi, nonché lo smaltimento nel terreno o in acqua;

-Il Progetto non provoca disturbi per la fauna selvatica, innanzitutto perché nel periodo invernale e primaverile, importante per le fasi di accoppiamento e riproduzione di numerose specie, a causa delle condizioni climatiche avverse, tali aree non sono accessibili, in secondo luogo perché gli interventi selvicolturali favoriscono l'ottenimento di strutture complesse, più ospitali per alcune specie, prevedono il rilascio di piante morte in piedi e/o a terra di grosse e piccole dimensioni, che avvantaggiano l'insediamento di insetti xilofagi e conseguentemente di specie ornamentali ad essi collegati. Le radure esistenti e i piccoli *gaps* che si creano con gli interventi selvicolturali sono *habitat* di elezione di altre specie che prediligono spazi aperti per l'avvistamento e la caccia di prede.

-Gli impatti significativi sulla componente ambientale risultano essere quelli determinabili durante la fase di cantiere e legati alla natura tecnica delle operazioni da eseguirsi;

-Gli impatti sulle componenti biotiche e abiotiche, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio, risultano reversibile e limitati nello spazio, nel tempo e nell'intensità;

-Relativamente alla perdita di aree di habitat, alla frammentazione provocata, a potenziali interferenze, si ritiene che non ci saranno cause di modifica nelle attuali dimensioni e conformazioni del sistema della ZPS

esistente.

**Si raccomanda:**

- 1-sia fatto assoluto divieto di utilizzazione degli alberi monumentali già individuati dal CFS (1982) e quelli comunque aventi requisiti previsti dalla l.r. n. 47/2009, DM 23-10-2014, nonché circolare n. 08870 del 19-02-2015 del Corpo Forestale dello Stato (CFS), e della Regione Calabria Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, trasmessa a tutti i comuni della Calabria con nota prot. n. 43390 del 11-02-2015;
- 2-sia sospesa ogni azione attuativa del piano nelle aree qualificabili e individuabili beni geologici-geomorfologici "A. Singolarità geologiche, geomorfologiche, geositi e monumenti litici" ai sensi dell'art. 6 Tomo IV del QTRP, nelle more della definizione di una tutela concertata, comune provincia, mirante ad una conservazione integrale con totale salvaguardia dell'identità dei luoghi;
- 3-sia evitato ogni degrado della struttura e funzionalità degli habitat forestali derivanti dagli effetti delle misure/azioni boschive così come programmate nel progetto, tenendo conto che le principali criticità legate alla componente biodiversità e natura, riguardano l'effetto della somma dei fattori che in maniera singola e/o cumulativa, possono favorire la diminuzione della variabilità degli esseri viventi, in specie e in ecosistemi, provocando la frammentazione, l'isolamento e la perturbazione di habitat/specie. In particolare, dovrà essere salvaguardato e conservato l'habitat del chiroterro *Rinolophus hipposideros* (ferro di cavallo), specie in pericolo, che è a rischio altissimo di estinzione, in Italia, secondo la Lista rossa dei vertebrati italiani (IUCN 2013);
- 4-gli alberi morti in piedi e gli schianti, gli alberi cavi, quelli ultracentenari e quelli di specie rare devono essere rilasciati (salvo i casi di lotta fitosanitaria obbligatoria), in quantità e con distribuzione tale da salvaguardare la diversità biologica, come substrato necessario alle funzioni biologiche svolte dagli invertebrati (insetti ed altri artropodi) di interesse comunitario (*Rosalia alpina*, *Cerambyx cerdo* e *Osmoderma eremita*), dall'avifauna legata a boschi maturi (come picchi e rapaci diurni e notturni) e dai chiroterri (*Rinolophus hipposideros*) prendendo in considerazione gli effetti potenziali sulla salute e sulla stabilità delle foreste nonché sugli ecosistemi circostanti;

**CONSIDERATO CHE** l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

**ATTESO CHE**, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, esprimono **parere di esclusione dalla ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata** per il progetto di cui in oggetto, subordinatamente al rispetto alle raccomandazioni sopra riportate:

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO  
la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale**

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento - esprime **parere di esclusione dalla ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata** per il progetto di cui in oggetto.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Il presente atto attiene esclusivamente alla valutazione di incidenza del progetto di cui all'oggetto, esulando da qualsiasi altra procedura, quali titoli abilitativi relativi a sanatorie, cambio di destinazione d'uso o altri provvedimenti di ambito urbanistico-edilizio di competenza di altri uffici e/o enti.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.

**Oggetto: Procedura di Screening di VINCA** – “Progetto di taglio del Bosco di Faggio e Pino Laricio ricadente in agro del Comune di Casali del Manco – Sezione di Pedace e Serra Pedace (Cs) Località: Carlo Magno”.  
Proponente: Tignanelli Salvatore.  
ZPS – Codice IT 9310301 “Sila Grande”.  
**Pratica SUAP CS\_79 Tignanelli Salvatore.**

#### La STV

Componenti Tecnici		
1	Componente tecnico (Geom. Rapp. A.R.P.A.CAL)	Angelo Antonio CORAPI FIRMATO DIGITALMENTE
2	Componente tecnico (Dott.)	Antonino Giuseppe VOTANO FIRMATO DIGITALMENTE
3	Componente tecnico (Ing.)	Costantino GAMBARDELLA FIRMATO DIGITALMENTE
4	Componente tecnico (Ing.)	Francesco SOLLAZZO FIRMATO DIGITALMENTE
5	Componente tecnico (Dott.)	Nicola CASERTA ASSENTE
6	Componente tecnico (Dott. )	Paolo CAPPADONA FIRMATO DIGITALMENTE
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	Sandie STRANGES FIRMATO DIGITALMENTE
8	Componente tecnico (Ing.)	Luigi GUGLIUZZI FIRMATO DIGITALMENTE
9	Componente tecnico (Dott.)	Antonio LAROSA (*) FIRMATO DIGITALMENTE
10	Componente tecnico (Dott.ssa.)	Mariarosaria PINTIMALLI ASSENTE

(\*) Relatore/Istruttore coordinatore

**Il Presidente**  
**Salvatore Siviglia**  
firmato digitalmente